Primo concorso fotografico

Periferie 2024

Premio Ettore de Socio per la fotografia d'Autore

Primo concorso fotografico

Periferie 2024

Premio Ettore de Socio per la fotografia d'Autore

Catalogo a cura di **Fulvio de Socio**

© Foto di copertina di **Angelo Facchini**

Ettore de Socio
(10 Gennaio 1948 - 18 Ottobre 2022)
è nato e vissuto ad Avellino.

Impegno politico e passioni intellettuali ne hanno illuminato il cammino e guidato le azioni. La sua attenzione alle periferie, intese non solo come spazi fisici ma anche come luoghi dell'anima, lo hanno portato a realizzare importanti inchieste giornalistiche per quotidiani sia nazionali che locali. Ha amato il mare, la bicicletta, la fotografia, la lettura. Molto ha viaggiato, spesso da fermo, seduto nella sua poltrona preferita intento a divorare i suoi amati romanzi di avventure.
Ha scritto tanto e parlato poco, sovente ha taciuto.

“Gli incroci del caso”. La definizione più appropriata di quegli spazi urbani che sono le periferie bisogna andarla a cercare nelle pagine del romanzo purtroppo postumo di Ettore de Socio. “Gli incroci del caso”: luoghi simbolici, non soltanto designati dalle cartografie dei pianificatori né semplicemente costruiti dagli architetti, ma ambiti in cui scorre la vita, nei grumi delle mille contraddizioni che la compongono. Luoghi di vita, cioè di relazioni comunitarie, di disperazione sofferta, di gioia esplosiva e di mistero profondo che Ettore aveva a lungo indagato con acume giornalistico e con lo sguardo del fotografo.

Amava le fotografie forse più delle inchieste e dei reportage, convinto – come ricorda Gabriele Basilico – che lo scatto non deve limitarsi a produrre l’immagine bella, che risponda a canoni estetici e a categorie artistiche, ma ha il compito preciso di indurre alla riflessione.
Entrare nei quartieri a ridosso dei centri delle città di provincia o degli agglomerati delle metropoli costituiva un’operazione gnoseologica, di conoscenza delle persone e della realtà, e alla maniera di Ryszard Kapuściński, bisognava procedere guidati dalla consapevolezza che “il cinico non è adatto a questo mestiere”: per procedere è indispensabile assumere una postura empatica di attenzione e di cura per l’essere umano, occorre dotarsi di una sensibilità civile forte di saldi principi etici, di innervare il proprio agire con un’istanza politica. Questo a Ettore stava a cuore.
Organizzare, quindi, un concorso fotografico dedicato al tema delle periferie ha rappresentato un omaggio a lui e ai valori in cui credeva, richiamando la sua presenza nella costruzione di un progetto che si prolunghi nel tempo e assuma le caratteristiche di un osservatorio permanente su questi spazi urbani che sono anche, se non soprattutto, spazi dell’anima.
La risposta che è arrivata è stata per molti versi sorprendente, per il gran numero delle partecipazioni registrate e per la qualità degli elaborati esibiti. Un esito che incoraggia e da subito indica la prospettiva di realizzare ad Avellino un archivio fotografico sulle periferie non soltanto italiane ma disseminate nel mondo, sulle sponde opposte del Mediterraneo e pure altrove.
Le fotografie di questa prima edizione raccontano di periferie collocate ai margini della città, spesso nella fascia di confine tra la campagna non ancora – o del tutto – gentrificata e le architetture metropolitane. Consentono di istruire un’analisi del paesaggio urbano, intercettarne le trasformazioni, denunciare le derive di una modernità malintesa e perciò sbandata, i cui si effetti si riflettono drammaticamente nell’esistenza quotidiana. Appaiono il frutto di un’urbanistica spesso utopica o ideologizzata, comunque rivelatasi – all’esame del principio di realtà – incapace di rispondere alle domande di abitabilità, di vivibilità, di mobilità.
Sono luoghi che hanno smarrito la loro identità originaria per fare posto a una nuova, scomposta e confusa. Accanto alle espressioni del disagio, in termini troppe volte emergenziali nella privazione e nel degrado dei servizi essenziali, però manifesta forme di resistenza, di rinascita, di energia vitale.
Diventano espressione di una dignità conservata nei volti di chi non si rassegna. Restano piccoli simulacri di memorie antiche salvate dal naufragio della contemporaneità. Non sono esclusivamente trincee di disperazione, di rancore sociale, di risentimento individuale e collettivo. Le fotografie del concorso dedicato ad Ettore de Socio provano così a consegnare un messaggio di speranza, quantomeno aprono alla possibilità di un diverso destino.

Generoso Picone

Con il supporto di

CONTRO VENTO

MUSEO IRPINO

PROVINCIA DI AVELLINO

Autori

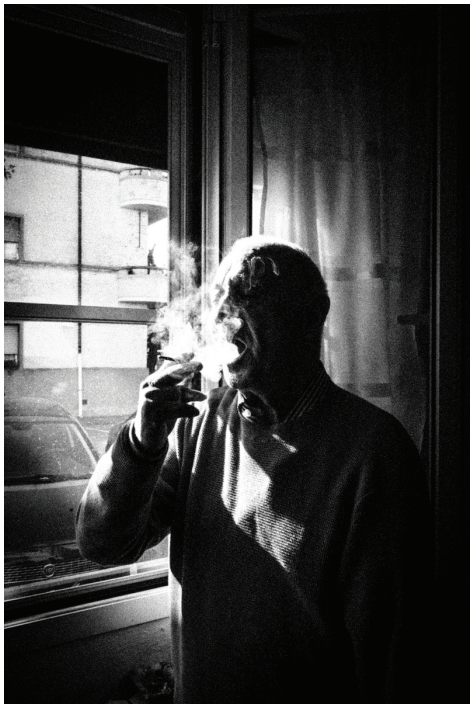
Emanuele **Artenio**
Matias Francisco **Biglieri Villarruel**
Virginia **Cassano**
Claudia **Ceccherelli**
Luigi **Cipriano**
Saverio **Colella**
Collettivo Order #10362
Giulia **Coppetti**
Marialuisa **Cortesi**
Carmine **Covino**
Angelo **Facchini**
Serafino **Fasulo**
Giovanni **Firmani**
Maria e Stefania **Genovese**
Francesca **Giari**
Francesco **Lorusso**
Fabio **Martino**
Daniel **Menegoni**
Francesco **Natale**
Adriano **Nicoletti**
Luciana **Passaro**
Gianluca **Rizzello**
Dario **Sartini**
Andrea **Signori**
Isabella **Subacchi**
Alessandro **Tegon**
Gianfranco **Valente**
Roberto **Venegoni** e Silvia **Lagostina**
Rinaldo **Ventura**
Luca **Veronesi**

Emanuele Artenio — Come perle senza un'ostrica

Matias Francisco Biglieri Villaruel — Stato Mentale

Virginia Cassano — The Village

I NOSTRI CLASSICI



Claudia Ceccherelli — Al di là della Ferrovia

Luigi Cipriano — Traces of an immobile Time

STATION
BOYS

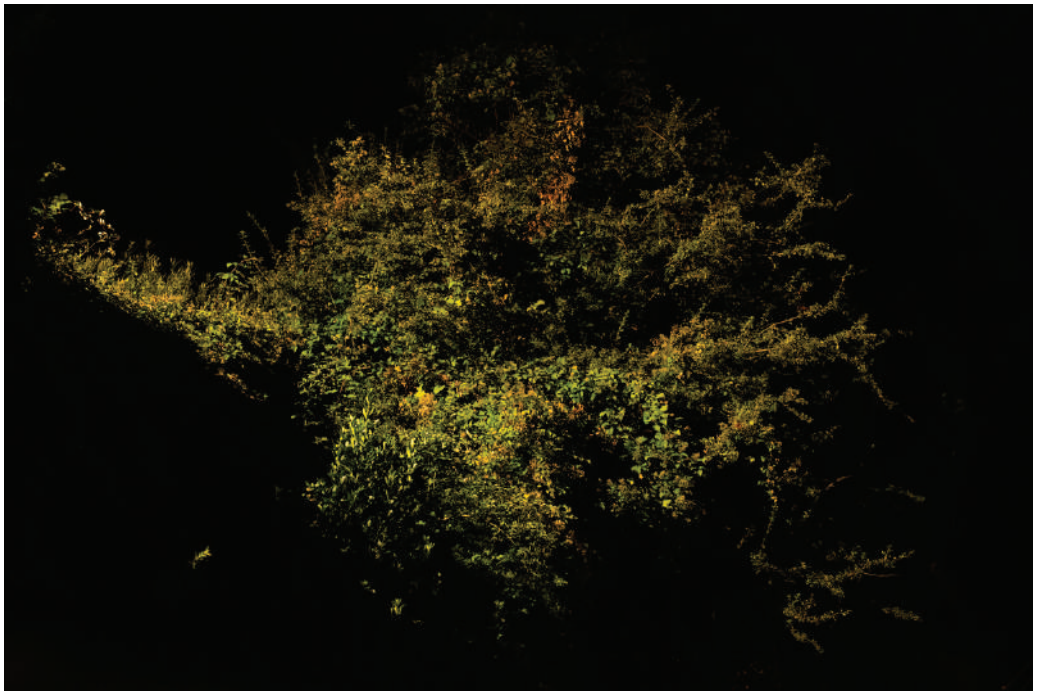
Saverio Colella — Urbanamente

eccetto
autorizzati

Collettivo Order #10362 — [DIS]LOCATI

O BONE IESU
MISERERE MEI
INRI

Giulia Coppetti — Limen

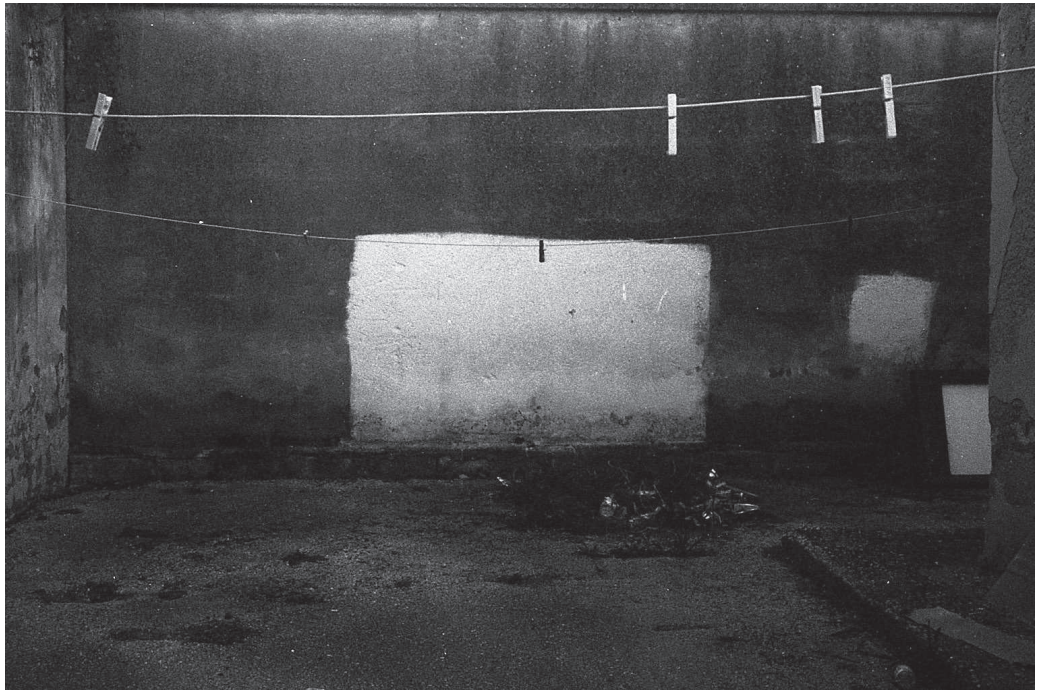


Marialuisa Cortesi — Listening to the Rubicon

fiume

Carmine Covino — Gianturco non luogo

113



Angelo Facchini — Sguardo periferico

ARENA ARTIGLIERIA

Serafino Fasulo — Cinema Africa

Terzo classificato

ERITREA
ERITREA

QUOTIDIANO ERITREO

Giovanni Firmani — Lasciateci l'erba

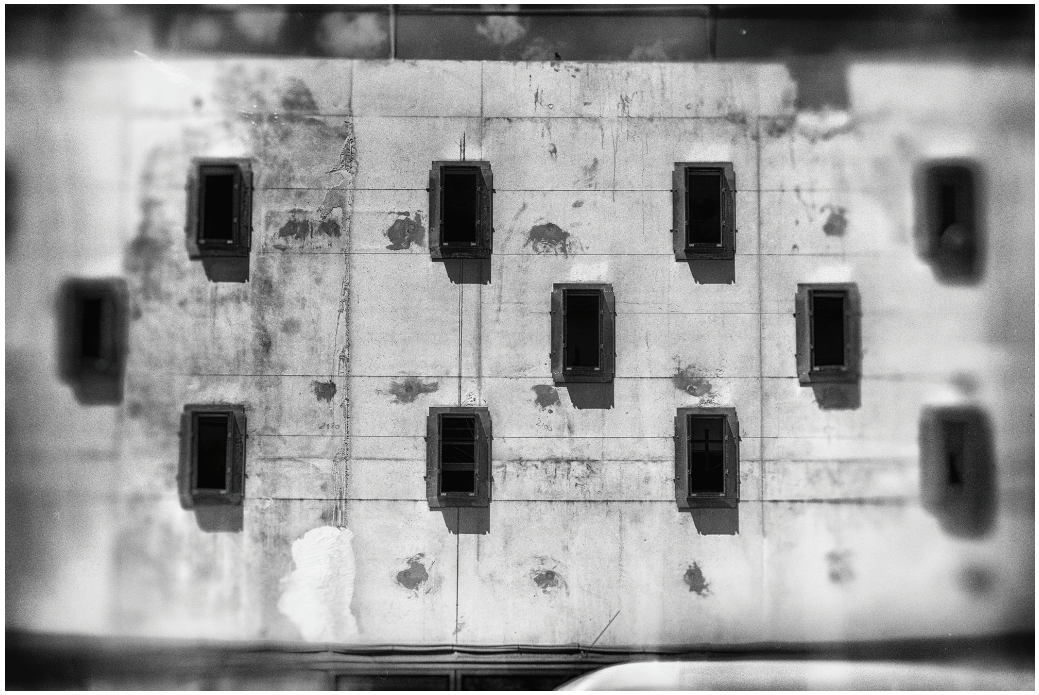
Maria e Stefania Genovese — Nord-ovest

Francesca Giari — Una periferia [stra]ordinaria

BOOM!

Francesco Lorusso — Terre di mezzo

Fabio Martino — περιφέρεια



Primo classificato

Daniel Menegoni — Bitter Sweet Country

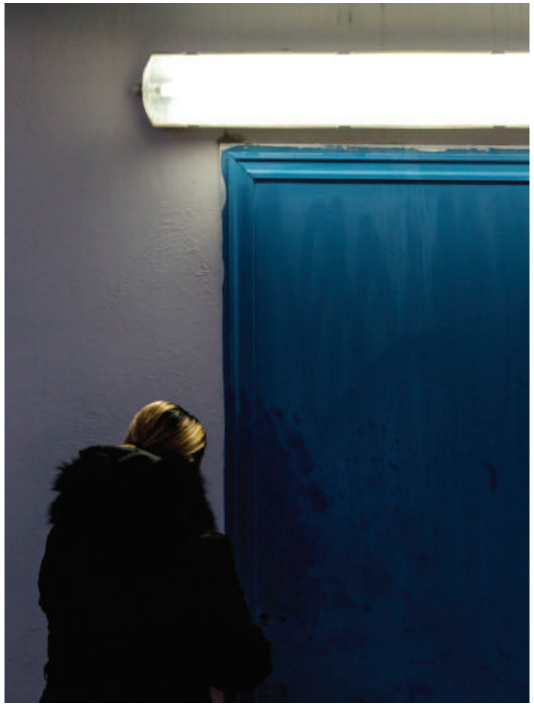
Francesco Natale — Arìnt' (Dentro)

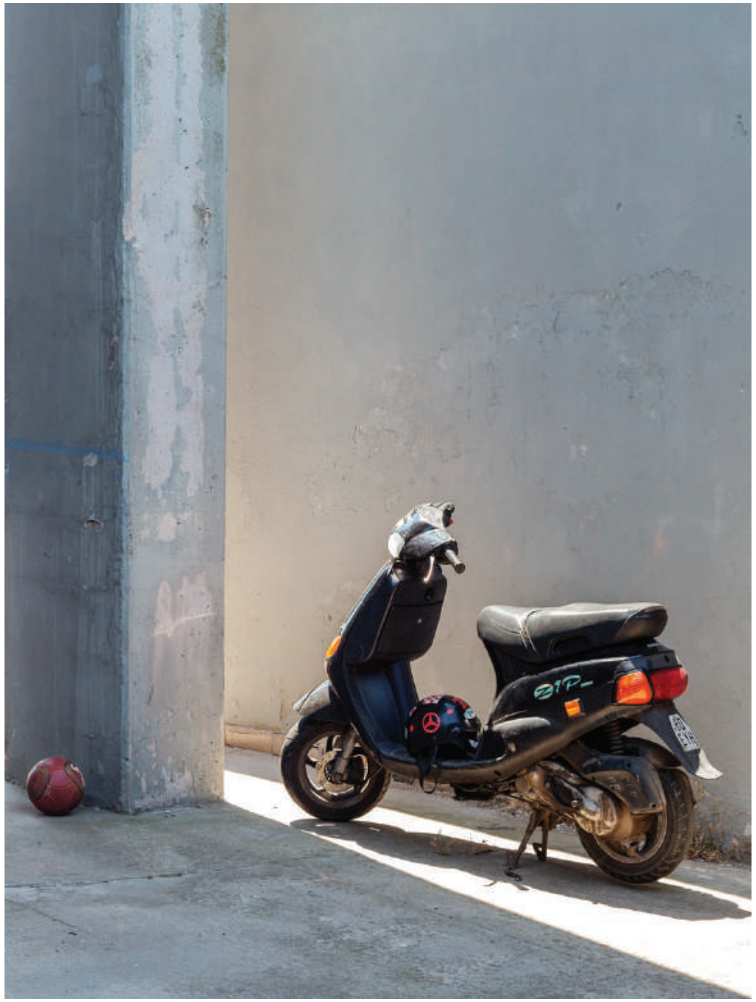
TI AMERÒ XSEMPRE!

N

Adriano Nicoletti — Eppure sono

DI
TO D
ER LE ÉLE
ALE 01
minale
azione
bbraio
tale da
nel prop
ccasio
taria
ntinuativa e vitale da apparecch





Luciana Passaro — I Rifiuti della Società: L'Infanzia Rom ai Margini del Degrado

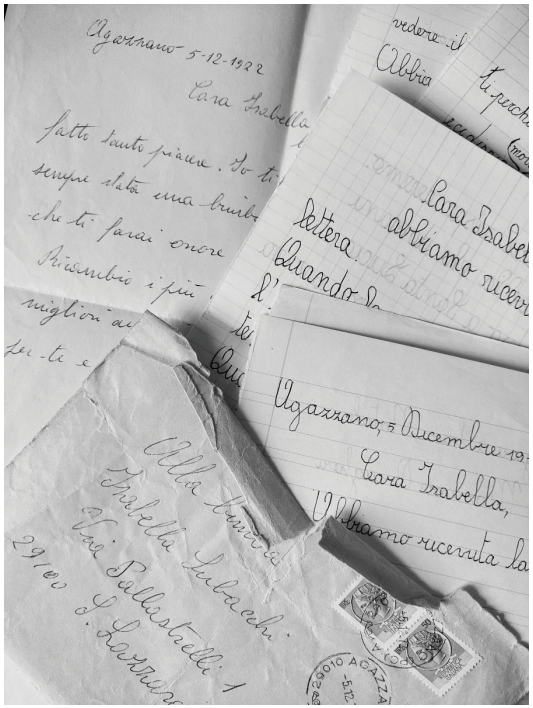
Gianluca Rizzello — Il villaggio sospeso

Dario Sartini — Superficies

Andrea Signori — Cronache dal Tigray

ጅግና ተጋዳላይ ፀጋይ ታከለ
ክብራዊት ዕንቁት
አርሚ 13

Isabella Subacchi — Centotrentatre - C'era una volta la Via Emilia **Menzione speciale**

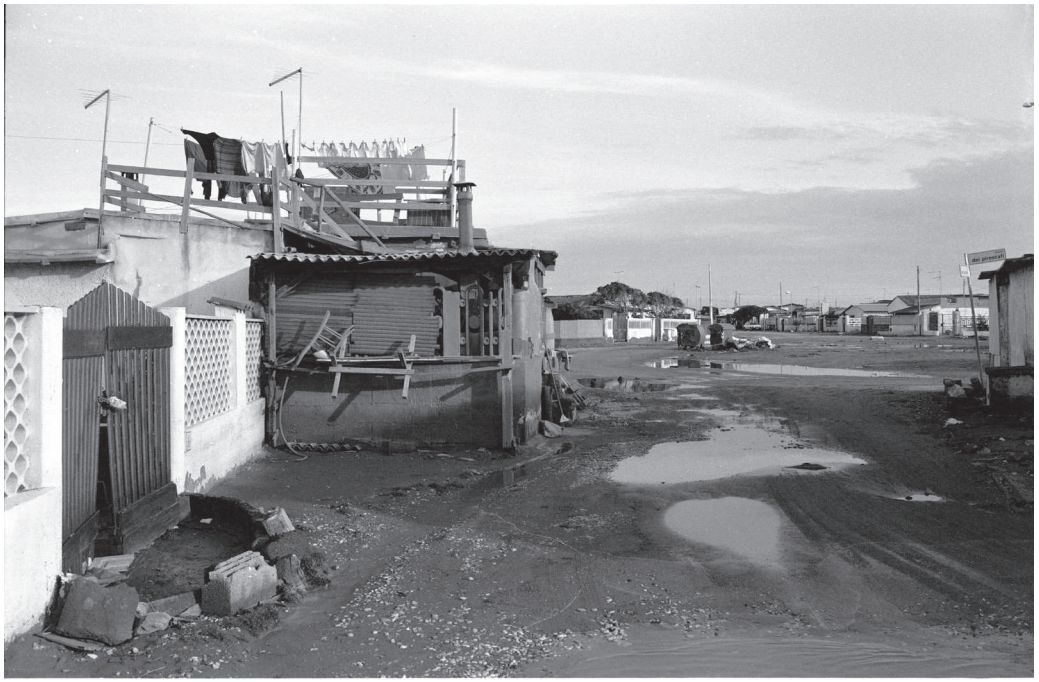

Agazzano 5-12-1922
Cara Isabella
fatto tanto piacere. Io ti
sempre stata una bimba
che ti farai onore
Ricambio i più
migliori
per te e
Cara Isabel
abbiamo ricevu
lettera
Quando
Agazzano, 5 Dicembre 19
Cara Isabella,
Abbiamo ricevuta la
Alla Bimba
Isabella Subacchi
Via Pallastrelli 1
29100 S. Lazzaro

Alessandro Tegon — Luoghi a perdere

Secondo classificato

VIETATO

Gianfranco Valente — Idroscalo - Dopo la mareggiata. Luoghi e vite ai margini



ALCAR

Roberto Venegoni e Silvia Lagostina — Circonvallazione esterna

Rinaldo Ventura — Sud sentimentale

DJ BRENDON

Luca Veronesi — Babel's Tower

ATTENZIONE!
AREA SOTTOPOSTA A VIDEOSORVEGLIANZA PER RAGIONI DI SICUREZZA
VIETATO APPOGGIARE BICICLETTE

Primo concorso fotografico

Periferie 2024

Premio Ettore de Socio per la fotografia d'Autore

www.concorsoperiferie.it